



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 18° n. 20
27 Maggio 2018
Santissima Trinità (B)

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Cercando ciascuno il bene dell'altro»

Il ciclo delle celebrazioni centrate sulla Pasqua, vale a dire la quaresima, la settimana santa, appunto la Pasqua e l'Ascensione, si è concluso la scorsa domenica con la Pentecoste. Nella domenica subito seguente, cioè oggi, la liturgia celebra la Santissima Trinità: quasi un invito a volgersi indietro, per considerare nel suo insieme il ciclo appena concluso.

Esso configura uno dei due misteri basilari della fede cristiana (la presenza e l'opera di Gesù di Nazareth), che oggi si collega con l'altro (la rivelazione che l'Unico Dio è tre Persone). Questa rivelazione, essendo basilare, non ci si limita a celebrarla un giorno all'anno: dalla Messa al quotidiano segno della croce, ogni atto liturgico, ogni preghiera sono rivolti, direttamente o indirettamente, al Padre al Figlio e allo Spirito Santo. La celebrazione odierna della Trinità invita a considerare che la redenzione dell'uomo, compiutasi nella Pasqua, è opera di tutte e tre le divine Persone: del Padre che l'ha voluta, del Figlio che l'ha attuata, dello Spirito che ne trasmette i frutti ad ogni singolo uomo.

Il vangelo di oggi (*Matteo 28,16-20*) riporta il comando dato dal Risorto agli apostoli prima di salire al cielo: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Vi si trova, con l'enunciazione del mistero trinitario, il richiamo al battesimo, che è per chi lo riceve l'inizio del rapporto con Dio, il momento in cui comincia a beneficiare della morte e risurrezione di Gesù.

Ma anche gli altri sacramenti sono "trinitari". Consideriamo ad esempio l'Eucaristia: se si presta la debita attenzione alle sue varie parti, si avverte che la Messa è un'unica, articolata preghiera rivolta a Dio Padre, al quale si offre il pane e il vino che lo Spirito Santo trasforma nel Corpo e Sangue di Gesù. Consideriamo poi il sacramento del matrimonio: esso ha il suo supremo modello nelle tre divine Persone, che stanno insieme con un vincolo così stretto da farne un'unica realtà, l'unico Dio.

La festa odierna dunque invita, tra l'altro, a riflettere sulla famiglia. È l'occasione per considerare questa dimensione fondamentale della società; un aspetto da molti oggi ritenuto in crisi. Le cause sono molteplici, anche forse dimenticando che costituire e vivere la famiglia non è mai stato facile, quasi fosse banalmente istintivo: un uomo e una donna si mettono insieme, hanno figli, ed è tutto. In realtà una vera famiglia è una conquista, è il frutto di un impegno continuo a vincere le subdole forme dell'egoismo, per sviluppare invece tutte le potenzialità dello stare insieme cercando ciascuno il bene dell'altro.

La crisi, si sa, è anche causata da fattori sociali, cui speriamo che il nuovo governo e tutti quanti possono si impegnino a porre rimedio. Anzitutto creando lavoro, del quale si continua ad avvertire il bisogno, a fronte dei tanti che non l'hanno o l'hanno precario. Meno scontato, apparentemente marginale, è l'aspetto della festa: che è invece anch'esso importante per la famiglia, specie se ne considera il senso primario. Spesso si riduce la festa a una pausa di evasione o di riposo tra un lavoro e un altro: cambia molto, invece, se la si vive come la possibilità di stare insieme, ricuperando un genuino rapporto con gli altri, al di fuori dei condizionamenti imposti dallo stile di vita che si è instaurato. Si va sempre di fretta; marito e moglie hanno attività diverse; il tempo di stare tra loro e con i figli si riduce e spesso lo si impiega ciascuno per conto proprio. La festa autentica non consiste nel divertimento, spesso alienante, o nel semplice non far nulla: consiste invece nella possibilità di stare insieme, rinsaldando i vincoli espressi dalla parola amore.

Per i cristiani, quell'amore che ha per modello il dono totale di sé, fatto da Gesù. E più su, quell'amore che tende all'unità, così come tiene insieme il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

da "LaChiesa.it"

Se vuoi devolvere il tuo 5 per 1000 dell'Irpef, alla Parrocchia, in modo completamente gratuito e senza costi aggiuntivi, nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il NUOVO CODICE: 98119720781

Giovedì 31 maggio, a conclusione del mese mariano, alle 18.30 in piazza, recita del S. Rosario e a seguire celebrazione della Santa Messa. Al termine, davanti alla statua della Madonna saranno bruciate le preghiere inserite nell'apposita cassetta

Domenica 3 giugno, la processione del "Corpus Domini", partirà dalla Cattedrale dopo la celebrazione della Santa Messa delle 18.00, presieduta da Mons. Francesco Nolè. Si concluderà in piazza S. Teresa intorno alle 20.00 con "Omelia e Benedizione Eucaristica". Si precisa che lo stesso giorno, in tutta la città, la santa Messa della sera non sarà celebrata.

Si ricorda che dal 1° giugno la Santa Messa della sera sarà Celebrata alle ore 19.00, mentre la mattina delle Domeniche e delle Solennità alle ore 8.00 e alle 11.00.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Dt 4,32-34.39-40)

Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 8,14-17)

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 32

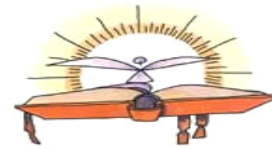
*«Beato il popolo
scelto Signore»*

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **R/.**

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. **R/.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R/.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Ap 1,8)

Alleluia, alleluia. «Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene.» Alleluia.

VANGELO (Mt 28,16-20)

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». *Parola del Signore.*